

Manuale di Regole Italiane di Catalogazione Autori per SBN

A cura di Giuseppina Succi

INDICE

A. SCELTA DELL'INTESTAZIONE

Opere con autore

- [Opere con un autore](#)
- [Autore non nominato nel frontespizio](#)
- [Pubblicazioni più note col titolo](#)
- [Autore reale](#)
- [Opere anonime o di attribuzione incerta](#)
- [Attribuzioni](#)
- [Opere di più autori](#)
- [Contributi di genere diverso](#)
- [Carteggi](#)
- [Opera principale e contributi subordinati](#)
- [Contributi subordinati](#)
- [Traduzioni](#)
- [Edizioni rivedute, accresciute o abbreviate](#)
- [Opere basate su altre opere](#)
- [Riassunti, adattamenti, rifacimenti](#)
- [Raccolte](#)
- [Raccolte di documenti](#)
- [Compilazioni](#)
- [Opere che si riferiscono ad altre opere](#)

Pubblicazioni di enti collettivi

- [Opere di carattere amministrativo, normativo o documentario](#)
- [Opere di carattere intellettuale](#)
- [Redattore di un'opera di ente collettivo](#)
- [Opere che non si schedano sotto l'ente](#)

- [Congressi, conferenze, riunioni](#)
- [Congressi organizzati da enti](#)
- [Esposizioni e mostre](#)
- [Autorità politico-territoriali](#)
- [Trattati e convenzioni internazionali](#)
- [Concordati](#)
- [Atti di organi della pubblica amministrazione](#)
- [Pubblicazioni di collettività religiose](#)
- [Assemblee, concili, sinodi](#)
- [Libri liturgici e altre pubblicazioni religiose](#)
- [Scritti di capi di collettività religiose](#)

B. [FORMA DELL'INTESTAZIONE](#)

- [Parola d'ordine](#)
- [Autori di tipo A](#)
- [Autori di tipo B](#)
- [Autori di tipo C](#)
- [Autori di tipo D](#)
- [Autori personali](#)
- [Nome dell'autore in forme diverse](#)
- [Uso nazionale nella scelta della parola d'ordine](#)
- [Nomi con prefisso](#)
- [Cognomi composti](#)
- [Cognomi di donne maritate](#)
- [Qualificazione del nome](#)
- [Santi](#)
- [Sovrani e membri di case regnanti](#)
- [Dignitari religiosi](#)
- [Nobili](#)

[Autori collettivi \(tipo autore E G R\)](#)

- [Forma del nome costantemente o prevalentemente usato](#)
- [Partiti politici](#)
- [Università](#)
- [Enti con piu' nomi](#)
- [Cambiamento di nome](#)
- [Ordine degli elementi del nome](#)
- [Sottointestazione \(tipo g\)](#)
- [Qualificazioni di un ente](#)

- [Qualificazioni di congressi e di esposizioni](#)
- [Natura dell'ente](#)
- [Organi di autorità politico-territoriali](#)
- [Capi di autorità politico-territoriali](#)
- [Collettività religiose](#)
- [Concili](#)
- [Organi di collettività' religiose](#)
- [Santa sede e stati della chiesa](#)

C. [**TITOLI UNIFORMI**](#)

D. [**USO DEI SEGNI**](#)

- [Asterisco](#)
- [Underline](#)
- [Diesis](#)
- [Due punti](#)
- [Uncinate](#)
- [Punto e virgola](#)

E. [**ALLEGATI**](#)

- [Schema riassuntivo RICA](#)
- [Quando l'ente e' autore?](#)
- [Enti collettivi senza nome formale](#)
- [Pubblicazioni della chiesa cattolica, santa sede, stato pontificio, Citta' del Vaticano](#)
- [Autorità politico-territoriali e collettività religiose](#)

REGOLE ITALIANE DI CATALOGAZIONE AUTORI

E' definito AUTORE qualsiasi persona o ente responsabile della creazione o realizzazione del contenuto intellettuale, artistico, amministrativo, normativo o documentario di un'opera (ad es.: autore del testo, curatore, illustratore, revisore etc.)

AUTORE PERSONALE

Tipo autore

A

B

C

D

AUTORE COLLETTIVO

Tipo autore

E

R

G

1 PRINCIPALE

2 ALTERNATIVO

3 SECONDARIO

FORMA DELL'AUTORE

A ACCETTATA

R RINVIATA

SCELTA DELL' INTESTAZIONE

Per la scelta dell'intestazione si utilizza principalmente il frontespizio ma anche l'introduzione, la prefazione, i risvolti di copertina ed eventualmente fonti esterne (enciclopedie, repertori, etc.), che ci possono fornire informazioni sull'autore responsabile principale nel caso non compaia nel frontespizio.

OPERE CON AUTORE

OPERE CON UN AUTORE

Un' opera o una raccolta di opere di un autore si scheda sotto il suo nome. Es.:

Dante Alighieri

La Divina Commedia

i.p. Alighieri, Dante (C)

Alain-Fournier

Il grande amico

i.p. Alain-Fournier (B)

Un'opera o una raccolta di opere di 2 autori si scheda sotto il nome dell'autore primo nominato sul frontespizio (o nelle fonti prescritte) e si fa scheda secondaria per il secondo nominato. Es.:

Alexandre Bennigsen e Chantal Lemercier Quelquejay

L'Islam parallelo. Le confraternite musulmane in Unione Sovietica.

i.p. Bennigsen, Alexandre (C)

i.s. Lemercier Quelquejay, Chantal (D)

Allan Nevins e Henry Steele Commager

Storia degli Stati Uniti

i.p. Nevins, Allan (C)

i.s. Commager, Henry Steel (C)

Un'opera o una raccolta di opere di tre autori si scheda sotto il nome dell'autore primo nominato sul frontespizio (o nelle fonti prescritte), si fanno schede secondarie per il secondo e terzo autore nominato. Es.:

Giancarlo Bernabei - Giuliano Gresleri - Stefano Zagnoni

Bologna moderna, 1860-1980

i.p. Bernabei, Giancarlo (C)

i.s. Gresleri, Giuliano (C)

i.s. Zagnoni, Stefano (C)

Marianne Bastid - Marie-Claire Bergere - Jean Chesneaux

La Cina

i.p. Bastid, Marianne (C)

i.s. Bergere, Marie-Claire (C)

i.s. Chesneaux, Jean (C)

AUTORE NON NOMINATO NEL FRONTESPIZIO

Se il nome dell'autore responsabile principale (o degli autori) non figura nel frontespizio ma si ricava da altre parti della pubblicazione o da fonti esterne, l'opera si scheda ugualmente sotto di esso. Si fa scheda secondaria per il titolo. Es.:

Divisione cancro. Romanzo di anonimo sovietico (1968)

(Il nome dell'A.: A. I. Solzenicyn si ricava da una nota dell'editore nel 2. vol.)

i.p. Solzenicyn, Aleksandr Isaevic (C)

i.s. Divisione cancro**PUBBLICAZIONI PIU' NOTE COL TITOLO**

Alcuni tipi di pubblicazioni (Annuari, bibliografie, guide, etc.) cambiando compilatore nelle edizioni successive, sono generalmente più note con il titolo e come tali si schedano, si fa scheda secondaria per il compilatore o i compilatori. Es.:

Guida d'Italia del Touring club italiano. Roma e dintorni, di **L. V. Bertarelli**

(Il nome del compilatore non figura nelle edizioni più recenti)

i.p. Titolo

i.s. Bertarelli, Luigi Vittorio (C)

AUTORE REALE

Un'opera attribuita in una edizione a un autore diverso da quello reale, si scheda sotto il nome dell'autore reale. Si fa scheda secondaria per l'altro autore o per il titolo. Es.:

Inno a Nettuno d'incerto autore nuovamente scoperto.

Traduzione dal greco di Giacomo Leopardi.

(L'autore è presentato come traduttore)

i.p. Leopardi, Giacomo (C)

i.s. Titolo

OPERE ANONIME O DI ATTRIBUZIONE INCERTA

Un'opera di cui non si conosce l'autore, oppure questi è indicato con le sole iniziali o con un'espressione generica che non ne consente l'identificazione, si scheda sotto il titolo. Se un'opera anonima si presenta, nelle varie edizioni, con titoli diversi, le schede hanno come intestazione principale il titolo uniforme, si fa scheda secondaria per i titoli nelle varie edizioni. Es.:

Cenni sull'arte della lana per A. R.

i.p. Titolo

Pensieri sull'Italia di un anonimo lombardo

i.p. Titolo

i.s. Anonimo lombardo (B)

L'invenzione della tradizione. A cura di Eric J. Hobsbawm e Terence Ranger

i.p. The invention of tradition (titolo uniforme)

i.s. Titolo tradotto

i.s. Hobsbawm, Eric John (C)

i.s. Ranger, Terence (C)

ATTRIBUZIONI

Un'opera, comunemente attribuita ad un autore, si scheda sotto di lui. Se l'attribuzione è incerta o controversa si scheda sotto il titolo e si fa scheda secondaria per l'autore a cui la critica attribuisce l'opera. Es.:

Rime disperse di Francesco Petrarca o a lui attribuite, per la prima volta raccolte da Angelo Solerti

i.p. Petrarca, Francesco (C)

i.s. Solerti, Angelo (C)

Aetna. Carmen Vergilio adscriptum (1926)

(Nell'antichità l'opera era attribuita a Virgilio, ma la critica moderna non concorda con questa attribuzione)

i.p. Titolo

i.s. Vergilius Maro, Publius (D)

Un libello antiaugusteo. La lettera dello Pseudo-Cicerone a Ottaviano

i.p. Titolo

i.s. Cicero, Marcus Tullius (C)

i.s. Pseudo-Cicero (B)

OPERE DI PIÙ AUTORI

Un'opera frutto della collaborazione di più di tre autori si scheda sotto il titolo, si fa scheda secondaria per l'autore primo nominato e per l'eventuale curatore. Es.:

L'uomo greco. A cura di Jean-Pierre Vernant

In testa al frontespizio compaiono i nomi degli autori che hanno contribuito all'opera: G. Cambiano, L. Canfora, Y. Garlan, C. Mosse, O. Murray, J. Redfield, Ch. Segal, M. Vegetti, J.-P. Vernant.

i.p. Titolo

i.s. Vernant, Jean Pierre (C)

i.s. Cambiano, Giuseppe (C)

Ma se in un'opera, frutto della collaborazione di più di tre autori, ad uno solo viene dato maggior rilievo nel frontespizio rispetto agli altri, allora la scheda principale si intesta a lui e si fanno schede secondarie per gli altri autori se non sono più di due, se sono più di 2 (oltre a lui) al titolo. Es.:

Grande dizionario della lingua italiana

(L'opera è il risultato della collaborazione di più autori ma il nome di Salvatore Battaglia compare da solo in testa al frontespizio)

i.p. Battaglia, Salvatore (C)

i.s. Titolo (fac.)

Un'opera in collaborazione, diretta da uno o più editori scientifici, si scheda sotto il titolo, con schede

secondarie per quelli che hanno diretto l'opera se i loro nomi compaiono nel frontespizio e se non sono più di tre. Se sono più di tre la scheda secondaria si intesta al primo autore nominato o a quello presentato come principale. Es.:

Trattato di clinica oncologica. Diretto da Franco Pannuti

i.p. Titolo

i.s. Pannuti, Franco (C)

Trattato di diritto civile italiano. Diretto da diversi giuriconsulti sotto la direzione di Filippo Vassalli.

i.p. Titolo

i.s. Vassalli, Filippo (C)

Le miscellanee di omaggio e gli studi in onore si schedano sotto il titolo e si fa scheda secondaria per la persona o l'ente a cui esse sono dedicate. Es.:

Studi in onore di Raffaele Spongano

i.p. Titolo

i.s. Spongano, Raffaele (C)

Miscellanea di studi in memoria di Anna Saitta Revignas

i.p. Titolo

i.s. Saitta Revignas, Anna (D)

CONTRIBUTI DI GENERE DIVERSO

Se in un'opera i contributi sono di genere diverso e solo uno di essi costituisce l'oggetto principale della pubblicazione, questa si scheda sotto l'autore di esso.

Per l'autore di ogni altro contributo (se compare nel frontespizio) si fa scheda secondaria. Es.:

La scoperta di Bologna. Racconto di Roberto Roversi.

Fotografie di Luciano Leonotti

(La pubblicazione è formata prevalentemente di fotografie)

i.p. Leonotti, Luciano(C)

i.s. Roversi, Roberto (C)

CARTEGGI

I carteggi si considerano opere di più autori (e come tali si schedano dal titolo) quando contengono lettere di diverse persone ad una sola, si fa scheda secondaria per questa. Se contengono lettere di una persona ad un'altra o a più persone si intesta la scheda all'autore delle lettere, si fa scheda secondaria al titolo o al ricevente se è uno solo. Es.:

Lettere di donne a Giacomo Casanova raccolte e commentate da Aldo Rava

i.p. Titolo

i.s. Casanova, Giacomo (C)

i.s. Rava, Aldo (C)

Un'amicizia massonica. Carteggio Lemmi-Carducci. A cura di Cristina Pipino

i.p. Lemmi, Adriano (C)

i.s. Carducci, Giosue (C)

i.s. Pipino, Cristina (C)

OPERA PRINCIPALE E CONTRIBUTI SUBORDINATI

Quando all'edizione di un'opera hanno contribuito altri autori con attività sussidiarie di qualsiasi genere, la relativa scheda principale è basata sull'opera o sul contributo a seconda che l'una o l'altra costituisca l'oggetto principale della pubblicazione.

Un'opera redatta con materiale comunque fornito da un autore e presentata come sua si scheda sotto il suo nome. Si fa scheda secondaria per il redattore se il suo nome figura nel frontespizio. Es.:

Istituzioni di diritto pubblico. Lezioni universitarie di Silvio Lessona raccolte dalla prof. Francesca Sensini

i.p. Lessona, Silvio (C)

i.s. Sensini, Francesca (C)

Se però il redattore è presentato come autore, l'opera si scheda sotto il suo nome. Si fa scheda secondaria per chi ha fornito il materiale. Es.:

Colloqui con Mussolini di Emilio Ludwig

i.p. Ludwig, Emilio (C)

i.s. Mussolini, Benito(C)

CONTRIBUTI SUBORDINATI

Un'opera (intendendo anche le riproduzioni di opere di architettura, arti figurative, etc.) pubblicata con un commento, un saggio critico o altro contributo di autore diverso o comunque a sua cura, si scheda sotto il nome dell'autore dell'opera, all'autore del contributo, se figura nel frontespizio, si fa scheda secondaria. Es.:

L'opera completa di Toulouse Lautrec. Apparati critici e filologici di Gabriele Mandel

i.p. Toulouse Lautrec, Henri de (D)

i.s. Mandel, Gabriele(C)

Se però il contributo rappresenta l'oggetto principale della pubblicazione, questa viene schedata sotto l'autore del contributo. Si fa scheda secondaria, se opportuno, per l'opera o l'autore a cui il contributo si riferisce. Es.:

Il canto 15. dell'inferno. Letto e commentato da Fernando Salsano

(contiene il testo del canto, ma lo scopo della pubblicazione è presentare il commento)

i.p. Salsano, Fernando(C)

i.s. Alighieri, Dante(C)

TRADUZIONI

Una traduzione si scheda sotto l'intestazione dell'opera originale. Si fa scheda secondaria per il traduttore se si ritiene utile oppure se la traduzione ha valore artistico.

Di norma non si fa scheda secondaria per i traduttori della letteratura di consumo (romanzi, novelle, gialli, fantascienza, etc.), le pubblicazioni scientifiche e tecniche, i libri di devozione, le pubblicazioni ufficiali.

MA: se una raccolta di traduzioni da più autori ha lo scopo di presentare l'opera del traduttore allora la scheda principale sarà intestata a lui. Es.:

Poemetti latini del Pascoli. Versione metrica con note di Gaspare Caliendo

i.p. Pascoli, Giovanni (C)

i.s. Caliendo, Gaspare (C)

Tradurre poesia, di Joyce Lussu

(Lo scopo della pubblicazione è presentare l'opera del traduttore)

i.p. Lussu, Joyce (C)

i.s. Titolo

EDIZIONI RIVEDUTE, ACCRESCIUTE O ABBREVIATE

Le edizioni rivedute, accresciute o abbreviate di opere letterarie, anche se presentate come sostanzialmente nuove, si schedano sotto l'intestazione dell'opera originale purché l'autore figuri come tale nel frontespizio. Si fa scheda secondaria per il curatore se compare nel frontespizio. Es.:

Dizionario delle sigle, di Nino Tramonti. 3. edizione completamente rifatta e aggiornata a cura di Siro Romani

i.p. Tramonti, Nino (C)

i.s. Romani, Siro (C)

OPERE BASATE SU ALTRE OPERE

Un'opera basata su un'altra opera si scheda sotto il nome di chi l'ha redatta. Si fa scheda secondaria sotto l'intestazione dell'opera originale se è menzionata nel frontespizio. Es.:

I King e la numerologia, di Liu Da. Basata sul classico di Shao Yung Numerologia del susino in fiore

i.p. Liu, Da (C)

i.s. Shao, Yung (C)

RIASSUNTI, ADATTAMENTI, RIFACIMENTI

Riassunti, adattamenti, rifacimenti e in genere trasposizioni in forma letteraria diversa si schedano come opere indipendenti. Si può fare scheda secondaria sotto l'intestazione dell'opera originale. Es.:

Mastro Don Gesualdo di Giovanni Verga. Riassunto, personaggi, antologia critica di Gino Raya

i.p. Raya, Gino (C)

i.s. Verga, Giovanni (C)

MA: le versioni in prosa si schedano sotto l'intestazione dell'opera originale.

RACCOLTE

Se in una stessa pubblicazione sono raccolte opere o parti di opere preesistenti di due o più autori, questa si scheda sotto il titolo d'insieme. Si fa scheda secondaria per il curatore e per gli autori (se non sono più di tre) se il loro nome compare nel frontespizio. Es.:

Poesia degli ultimi americani. A cura di Fernanda Pivano

i.p. Titolo

i.s. Pivano, Fernanda (C)

*Scrittori politici del '500 e '600: Anton Francesco Doni, Tommaso Campanella, Paolo Sarpi.
A cura di Bruno Widmar*

i.p. Titolo

i.s. Doni, Anton Francesco (C)

i.s. Campanella, Tommaso (C)

i.s. Sarpi, Paolo (C)

i.s. Widmar, Bruno (C)

Una raccolta priva di titolo d'insieme o con titolo generico, che si identifica solo con i nomi dei singoli autori, si scheda sotto l'autore primo nominato nel frontespizio. Si fa scheda secondaria per il curatore se compare nel frontespizio e per gli altri autori se non sono più di due. Es.:

Carducci, Pascoli e D'Annunzio. Antologia poetica a cura di Ferruccio Bernini

i.p. Carducci, Giosue (C)

i.s. Pascoli, Giovanni (C)

i.s. D'Annunzio, Gabriele (C)

i.s. Bernini, Ferruccio (C)

RACCOLTE DI DOCUMENTI

Una raccolta di documenti si scheda sotto il titolo, si fa scheda secondaria per l'autore che ha raccolto i documenti. Es.:

Documenti del socialismo italiano, 1943-1966. Raccolti da Alberto Benzoni

i.p. Titolo**i.s. Benzoni, Alberto (C)***Documenti sulla popolazione di Bologna alla fine del Trecento. A cura di Paolo Montanari***i.p. Titolo****i.s. Montanari, Paolo (C)**

COMPILAZIONI

Le compilazioni (raccolte di esempi, citazioni, antologie scolastiche, etc.) nelle quali il materiale è organizzato per fini didattici di esemplificazione o simili, comunque diversi da quello dell'edizione dell'opera originale, si schedano sotto il nome del compilatore se compare nel frontespizio, se non vi figura si schedano dal titolo. Es.:

*Proverbi bolognesi raccolti da Alberto Menarini***i.p. Menarini, Alberto (C)***Narratori calabresi del Novecento. Antologia a cura di Vincenzo Paladino***i.p. Paladino, Vincenzo (C)**

OPERE CHE SI RIFERISCONO AD ALTRE OPERE

Continuazioni, supplementi, indici, concordanze, rimari, pubblicati indipendentemente dall'opera a cui si riferiscono, si schedano sotto il nome del loro autore, con una scheda secondaria per l'autore dell'opera a cui si riferiscono. Es.:

*Roberto Landi ha redatto l'Indice degli artisti compresi nell'opera Notizie de' professori del disegno di Marcello Oretti***i.p. Landi, Roberto (C)****i.s. Oretti, Marcello (C)***Edifici di Bologna. Compilata da Ferdinando Rodriquez in prosecuzione dell'opera di Guido Zucchini di equal titolo***i.p. Rodriquez, Ferdinando (C)****i.s. Zucchini, Guido (C)**

Se invece sono pubblicati come appendice o supplemento di una determinata edizione di un'opera si schedano sotto l'intestazione di questa. Si fa scheda secondaria per l'autore della continuazione, supplemento, etc.. Es.:

*Supplemento al Dizionario sacroliturgico di Giovanni Dichlich, compilato da Andrea Perringi Pisone***i.p. Dichlich, Giovanni (C)****i.s. Perringi Pisone, Andrea (D)**

PUBBLICAZIONI DI ENTI COLLETTIVI

Per ENTE COLLETTIVO s'intende qualsiasi organizzazione, istituzione, impresa o gruppo di persone, anche a carattere temporaneo, che abbia un nome con il quale sia formalmente identificato. Sono enti collettivi: associazioni, istituti, fondazioni, accademie, organizzazioni internazionali, autorità politico-territoriali e loro organi, chiese, ordini religiosi, partiti politici, scuole, archivi, musei, biblioteche, industrie, ditte commerciali, congressi, conferenze, commissioni e comitati, esposizioni, spedizioni scientifiche, etc. Le opere di più enti collettivi si trattano come le opere di più autori personali.

OPERE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO, NORMATIVO O DOCUMENTARIO

Un ente è autore di quelle opere di carattere amministrativo, normativo o documentario che per loro natura siano espressione della sua attività.

- pubblicazioni nelle quali l'ente riferisce sulla propria organizzazione, attività, programmi

Es.: Programmi e attività IEFE 1992. Economia e politica dell'energia e dell'ambiente

i.p. *Istituto di *economia delle *fonti di *energia (E)

i.s. Titolo

- leggi, statuti, regolamenti e norme in genere

Es.: Statuti di Rovereto del 1425. A cura di Federica Parcianello

i.p. *Rovereto (E)

i.s. Parcianello, Federica (C)

i.s. Titolo

- cataloghi di fondi o raccolte dell'ente

Es.: Oggetti in avorio e osso nel Museo nazionale di Ravenna. Catalogo a cura di Luciana Martini

i.p. *Museo *nazionale <Ravenna> (E)

i.s. Martini, Luciana (C)

i.s. Titolo

- liste di prodotti e servizi, elenchi di collaboratori o di clienti

Es.: Chi, come, dove della stampa in Emilia-Romagna / Ordine dei giornalisti

i.p. *Ordine di *giornalisti : *Consiglio *regionale dell'Emilia-Romagna (G)

i.s. Titolo

- risoluzioni, dichiarazioni, norme in genere nei quali sia espressa la posizione dell'ente riguardo a determinati argomenti

Es.: *Norme essenziali per la banca : direttiva comunitaria e decreto di attuazione dell'ABI*

i.p. *Associazione *bancaria *italiana (E)

i.s. Titolo

OPERE DI CARATTERE INTELLETTUALE

Un ente si considera autore di quelle opere di carattere intellettuale che siano espressione del suo pensiero collettivo. L'opera non deve lasciare dubbi sulla paternità intellettuale dell'ente e quest'ultimo deve apparire in formale evidenza nel frontespizio. Al titolo, se non è generico, si fa scheda secondaria.

- studi, ricerche, statistiche come risultato del lavoro collettivo dell'ente

Es.: *Roma internazionale. Dati, strutture, fonti dell'IRSES, Istituto*

ricerche studi economici e sociali

i.p. *Istituto *ricerche *studi *economici e sociali (E)

i.s. Roma internazionale

- rapporti e lavori di comitati, commissioni e gruppi di studio

Es.: *Competenza e fragilità dell'anziano. Studio epidemiologico condotto, su una popolazione di ultrasessantacinquenni residenti a domicilio, dal Gruppo di ricerca geriatrica*

i.p. *Gruppo di *ricerca *geriatrica (E)

i.s. Titolo

- atti di congressi, conferenze e riunioni

Es.: *Oncologia in Italia negli anni '90. Atti del 17. congresso nazionale di oncologia. Catania, 13-16 novembre 1991*

i.p. *Congresso *nazionale di *oncologia <17. ; 1991 ; Catania> (R)

i.s. Titolo

- cataloghi di esposizioni

Es.: *Terza biennale di Cremona. Mostra d'Arte padana 21 febbraio-21 marzo 1993*

i.p. *Mostra d'*arte *padana <3. ; 1993 ; Cremona> (R)

i.s. Titolo (fac.)

REDATTORE DI UN'OPERA DI ENTE COLLETTIVO

Se un'opera di un ente collettivo risulta prodotta materialmente da una persona, questa si considera

autore subordinato e ad essa si intesta una scheda secondaria se il suo nome figura nel frontespizio o nelle fonti prescritte. Es.:

Artigianato e impresa minore. Quarto rapporto dell'Osservatorio regionale sull'artigianato. Ricerca condotta da Massimo Guagnini

i.p. *Osservatorio *regionale sull'*artigianato <Bologna> (E)

i.s Titolo

i.s. Guagnini, Massimo(C)

OPERE CHE NON SI SCHEDANO SOTTO L'ENTE

E' chiaro che se non sussistono le condizioni fin qui elencate, l'opera si scheda sotto il suo autore personale o sotto il titolo secondo le norme generali. All'ente, se figura nel frontespizio e se si ritiene necessario si farà scheda secondaria.

CONGRESSI, CONFERENZE, RIUNIONI

Congressi, conferenze, riunioni, simposi, giornate di studio sono enti a carattere temporaneo (tipo autore R) e come tali si considerano autori delle loro pubblicazioni che perciò si schedano sotto il nome formale con il quale tali enti sono identificati nel frontespizio. Es.:

Sesto convegno nazionale di studio sulla disciplina delle armi. Brescia, 1989

i.p. *Convegno *nazionale di *studio sulla *disciplina delle armi <6. ; 1989 ; Brescia> (R)

Atti dell'8. Congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo. Spoleto, 3-6 novembre 1981

i.p. *Congresso *internazionale di *studi sull'*alto Medioevo <8. ; 1981 ; Spoleto> (R)

Se la pubblicazione ha anche un titolo distintivo, la scheda principale si intesta ugualmente al nome formale del congresso, anche se in minor rilievo tipografico, al titolo si fa scheda secondaria. Es.:

Il monumento per l'uomo. Atti del 2. Congresso internazionale del restauro. Venezia, 25-31 maggio 1964.

i.p. *Congresso *internazionale del *restauro <2. ; 1964 ; Venezia> (R)

i.s. Il monumento per l'uomo

Se il nome formale del congresso manca o se non figura nel frontespizio, la scheda principale si intesta al titolo. Al nome formale del congresso si può fare scheda secondaria se figura in altre parti del libro.

CONGRESSI ORGANIZZATI DA ENTI

Congressi, riunioni, simposi tenuti periodicamente o comunque organizzati o promossi da un ente a carattere permanente, si schedano sotto il nome formale del congresso se compare nel frontespizio. Al nome dell'ente si fa scheda secondaria

MA: se il nome del congresso non è identificante o se manca, mentre è chiaro il nome dell'ente, allora la scheda principale avrà come intestazione il nome dell'ente a carattere permanente. All'eventuale titolo (se non è generico) si farà scheda secondaria. es.:

Canada e Italia verso il Duemila. Atti del 9. Convegno di studi canadesi dell'Associazione italiana di studi Canadesi. Milano, 22-25 aprile 1992

i.p. *Convegno *internazionale di *studi *canadesi <9. ; 1992 ; Milano >(R)

i.s. Titolo

i.s. *Associazione *italiana di *studi *canadesi (E)

ma

9. Congresso nazionale. Atti dell'Associazione medici diabetologi, Riva del Garda, 12-15 maggio 1993

i.p. *Associazione *medici *diabetologi (E)

La riforma del codice civile. Atti del 13. congresso nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati

i.p. *Associazione *italiana *giovani *avvocati (E)

i.s. Titolo

Quando il rapporto fra l'ente a carattere permanente e il congresso è espresso più genericamente e vi è quindi incertezza nella scelta dell'intestazione tra il nome dell'ente e il titolo, si darà la preferenza all'ente se il congresso è numerato e l'indicazione è nel frontespizio, in caso contrario al titolo. Es.:

Italia 1350-1450 tra crisi, trasformazione e sviluppo, 13. Convegno di studi del Centro italiano di studi di storia e di arte, Pistoia 10-13 maggio 1991

i.p. *Centro *italiano di *studi di *storia e di arte (E)

i.s. Titolo

Debito pubblico: teorie ed esperienze. Convegno di studio, Roma, 13-14 novembre 1990 [organizzato da] Fondazione Raffaele D'Addario

i.p. Titolo

i.s.*Fondazione *Raffaele *D'Addario (E)

ESPOSIZIONI E MOSTRE

Esposizioni e mostre sono enti a carattere temporaneo e come tali si considerano autori delle loro pubblicazioni, le quali si schedano sotto il nome formale con il quale tali enti sono identificati nel frontespizio. Es.:

Quindici futuristi a Prato. Catalogo della 2. Mostra di futurismo oggi. Prato, Febbraio 1970

i.p. *Mostra di *futurismo *oggi <2. ; 1970 ; Prato> (R)

i.s. Titolo

6. Biennale della xilografia contemporanea. Omaggio ad Aldo Galli. Carpi, 30 marzo-28 aprile 1991

i.p. *Biennale della *xilografia *contemporanea <6. ; 1991 ; Carpi>(R)

i.s. Tit.: Omaggio ad Aldo Galli

Se il nome formale della mostra manca oppure è presentato con minor rilievo rispetto al titolo o ha la funzione di spiegarlo allora la pubblicazione si scheda sotto il titolo. Si darà comunque sempre la preferenza al titolo qualora vi sia incertezza. Es.:

La nuova stazione di Firenze: struttura e architettura. Catalogo della mostra a cura di Paolo Berti

i.p. Titolo

i.s. Berti, Paolo(C)

Secondo questa norma si schedano anche i cataloghi di esposizioni allestite da un ente (biblioteca, museo, galleria) con materiale proprio o di varia provenienza allo scopo di documentare un particolare fatto o un periodo artistico o culturale, intestazione principale al titolo, scheda secondaria all'ente se figura nel frontespizio

ma: se l'esposizione è allestita esclusivamente o prevalentemente allo scopo di presentare materiale posseduto dall'ente, allora la pubblicazione si scheda sotto il nome dell'ente con scheda secondaria per il titolo se non è generico. Es.:

Il paesaggio novarese nelle stampe della collezione della Fondazione Marazza. Catalogo della Mostra a cura di Lucio Cabutti

i.p. Titolo

i.s. *Fondazione *Achille *Marazza (E)

i.s. Cabutti, Lucio (C)

(Lo scopo dell'opera è presentare il paesaggio novarese e non il materiale dell'ente)

Acquisti e donazioni del Museo nazionale del Bargello: 1988-1992: Catalogo della Mostra a cura di Giovanna Gaeta Bertelà

i.p. *Museo *nazionale <Firenze> (E)

i.s. Gaeta Bertelà, Giovanna (D)

i.s. Titolo

(Scopo della pubblicazione è presentare il patrimonio del Museo)

Secondo le norme generali si schedano anche i cataloghi delle esposizioni dedicate ad un singolo artista e le mostre personali. Al nome dell'artista si fa scheda secondaria come pure all'autore materiale del catalogo, anche se presentato con particolare rilievo sul frontespizio. Es.:

Picasso e le donne: disegni e incisioni 1930-1971. Catalogo della Mostra e testo critico di Jean Clair

i.p. Titolo

i.s. Picasso, Pablo (C)

i.s. Clair, Jean (C)

AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI

Le costituzioni, i codici, le leggi, gli atti dei governi, i decreti, le ordinanze, i regolamenti si schedano sotto il nome del relativo stato o altra autorità politica o territoriale. Es.:

Nuovo codice della strada e leggi complementari. A cura di Giuseppe De Carlo

i.p. *Italia (E)

i.s. Titolo

i.s. De Carlo, Giuseppe (C)

Codice delle leggi e dei regolamenti della Regione Emilia-Romagna

i.p. *Emilia-*Romagna (E)

i.s. Titolo

Una costituzione, uno statuto o altro regolamento emanato da un'autorità diversa da quella alla quale il documento si riferisce, si schedano sotto il nome di questa seconda autorità, a meno che non sia evidente che lo scopo della pubblicazione è di presentare gli atti dell'autorità che ha emanato il documento. Si fa scheda secondaria per l'autorità che non è stata scelta come intestazione della scheda principale. Es.:

Statuto della Regione siciliana e norme per l'attuazione

i.p. *Sicilia (E)

i.s. *Italia (E)

i.s. Titolo

(Sia lo statuto che le norme sono leggi dello Stato)

Una raccolta di documenti legislativi riferentesi a più autorità territoriali, ma emanati da un'unica autorità, si schedano sotto il nome di questa con scheda secondaria per il titolo. Es.:

I regolamenti in materia di trasporti per le regioni a statuto speciale

i.p. *Italia (E)

i.s. Titolo

Documenti legislativi di un'autorità locale (regione provincia comune) accompagnati da leggi dello stato o di altra autorità superiore che ad essa si riferiscono, si schedano di preferenza (tenendo conto dello scopo della pubblicazione) sotto il nome dell'autorità locale, con scheda secondaria per l'autorità superiore e per il titolo se non è generico. Es.:

Regolamento edilizio del comune di Roma in attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167 e decreto ministeriale di approvazione

i.p. *Roma (E)

i.s. *Italia (E)

i.s. Titolo

Atti di governo di una persona si schedano sotto l'autorità in nome della quale vengono emanati, si fa scheda secondaria per la persona

ma: tutte le opere che non abbiano carattere ufficiale si schedano sotto il nome della persona. Es.:

Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia presentata dal ministro on. Francesco D'Onofrio

i.p. *Italia : *Ministero della *pubblica istruzione (G)

i.s. D'Onofrio, Francesco (C)

ma

Un impegno per la cultura. Discorso pronunciato dall'on. Giovanni Spadolini in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca Vittorio Emanuele 2. di Roma

i.p. Spadolini, Giovanni (C)

Documenti legislativi accompagnati da note e commenti si schedano secondo la regola generale per l'opera principale e i contributi subordinati. Es.:

Codice del pubblico impiego. Commentato, annotato con la giurisprudenza e coordinato da Carlo Talice

i.p. *Italia (E)

i.s. Talice, Carlo (C)

i.s. Titolo

ma

Commentario del codice civile. A cura di Antonio Scialoja e Giuseppe Branca

i.p. Titolo

i.s. Scialoja, Antonio (C)

i.s. Branca, Giuseppe (C)

(Scopo della pubblicazione è presentare gli studi sulle varie parti del codice civile)

TRATTATI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

I trattati e le convenzioni internazionali si schedano seguendo le norme generali per le opere di autori personali:

1. Trattati di due o tre stati (o organismi internazionali) si schedano sotto il nome del paese contraente che è nominato per primo con schede secondarie per l'altra o le altre due parti contraenti.
2. Trattati conclusi tra più di tre stati si schedano sotto il titolo con scheda secondaria per lo stato primo nominato e per l'Italia nel caso vi partecipi

3. Trattati conclusi tra un singolo stato da una parte e un gruppo di stati dall'altra si schedano sotto il titolo, con schede secondarie per il singolo stato e per il primo nominato dell'altra parte
4. Trattati tra due o tre gruppi di stati si schedano sotto il titolo, con schede secondarie per lo stato primo nominato di ciascuna parte e per l'Italia nel caso vi partecipi
5. Trattati anteriori all'evo moderno noti con un nome tradizionale, si schedano sotto questo, possibilmente in italiano, qualunque sia il numero dei contraenti
6. Raccolte di trattati di un singolo stato si schedano sotto di esso, agli altri contraenti, se figurano nel frontespizio, si possono fare schede secondarie
7. Raccolte di trattati che si riferiscono a diversi paesi si schedano sotto il titolo.

CONCORDATI

I concordati, i trattati, le convenzioni, conclusi tra la Santa Sede e uno stato, si schedano sotto la Santa Sede, con scheda secondaria per l'altro stato. Es.:

Il nuovo accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana. Modificazioni al Concordato lateranense

i.p. *Santa *Sede (E)

i.s. *Italia (E)

i.s. Titolo

ATTI DI ORGANI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli atti e le pubblicazioni ufficiali degli organi legislativi, amministrativi, giudiziari, militari e diplomatici, attraverso i quali uno stato o altra autorità territoriale esercita le sue funzioni, si schedano sotto il nome di tali organi. Ogni qual volta questo tipo di pubblicazioni siano firmate da una persona in qualità di funzionario rappresentante dell'organo, al nome della persona, se in evidenza nel frontespizio, si intesta una scheda secondaria. Sono pubblicazioni di questo genere:

- Atti delle assemblee costituenti e dei parlamenti

Es.: Forme di governo regionale. Indagine conoscitiva della Commissione parlamentare per le questioni regionali

i.p. *Italia : *Commissione *parlamentare per le questioni regionali (G)

i.s. Titolo

- Pubblicazioni ufficiali dei ministeri, amministrazioni pubbliche e loro uffici

Es.: Capitolato speciale per appalti di lavori edilizi del Ministero dei lavori pubblici

i.p. *Italia : *Ministero dei *lavori pubblici (G)

i.s. Titolo

- Atti e documenti giudiziari, atti di accusa, citazioni, dichiarazioni di voto di un giudice, sentenze, etc. di una corte o di un tribunale

Es.: *Il processo ai comunisti italiani. 1923. Gli arresti, l'istruzione, il dibattimento, le arringhe, la sentenza*

i.p. *Italia : *Tribunale <Roma> (G)

i.s. Titolo

- Pubblicazioni di corpi dell'esercito, della marina, dell'aeronautica

Es.: *I decorati della marina compilato da Ottorino Miozzi*

i.p. *Italia : *Ufficio *storico della marina militare (G)

i.s. Miozzi, Ottorino (C)

i.s. Titolo

- Documenti ufficiali diplomatici di ambasciate legazioni e consolati

Es.: *The Italian embassy in London and its works of art* **i.p. *Italia : *Ambasciata <Londra>(G)**

i.s. Titolo

ma

Obiettivo sulla Svezia. Antologia degli scritti sulla democrazia svedese raccolti dall'Ambasciata di Svezia a Roma

i.p. Titolo

i.s. *Svezia : *Ambasciata <Roma> (G)

PUBBLICAZIONI DI COLLETTIVITA RELIGIOSE

Le collettività religiose organizzate si considerano autori delle loro pubblicazioni seguendo le norme per gli enti in genere, se non sono organizzate o non hanno un nome distintivo, le pubblicazioni si schedano sotto il titolo.

ASSEMBLEE, CONCILI, SINODI

Assemblee di fedeli, del clero e adunanze di una collettività religiosa si schedano come gli altri congressi, cioè sotto il loro nome o, se questo non è identificante, sotto il nome della collettività. Es.:

I documenti del Concilio Vaticano 2. Costituzioni, decreti, dichiarazioni.

i.p. *Concilio *Vaticano <2. ; 1962-1965> (R)

i.s. Titolo

LIBRI LITURGICI E ALTRE PUBBLICAZIONI RELIGIOSE

I libri liturgici, i catechismi, etc. si schedano sotto il nome della propria collettività religiosa solo se si presentano come pubblicazioni ufficiali. Ai titoli tradizionali si intestano schede secondarie. Es.:

Catechismo tridentino ad uso dei parroci per decreto del Concilio di Trento

i.p. *Chiesa *Cattolica (E)

i.s. Catechismus Romanus

I libri liturgici, le costituzioni, gli atti di ordini religiosi, di monasteri, si schedano sotto il nome di questi enti e non sotto il nome della collettività religiosa a cui appartengono. Dai titoli tradizionali si fanno schede secondarie. Es.:

Bullarium Franciscanum

i.p. *Francescani (E)

i.s. Titolo

Pubblicazioni religiose non ufficiali si schedano, secondo le norme generali, sotto il loro autore o sotto il titolo. Le regole degli ordini religiosi si schedano sotto il nome di chi le ha dettate. Es.:

Il catechismo della Chiesa cattolica. Piccola guida alla lettura di Cesare Bissoli

i.p. Titolo

i.s. Bissoli, Cesare (C)

Regula beati patris Augustini

i.p. Augustinus, Aurelius <santo>(C)

SCRITTI DI CAPI DI COLLETTIVITA' RELIGIOSE

Gli scritti, anche ufficiali, dei capi di collettività religiose, si intestano al nome di questi, se è presentato come autore dello scritto e non semplicemente come firmatario di un atto amministrativo. Sono opere di questo genere le encicliche, le bolle, le lettere pastorali, etc. Per le raccolte di scritti di più papi e più vescovi della stessa diocesi si applicano le regole generali della catalogazione per autori. Es.:

Veritatis splendor. Lettera enciclica di s.s. papa Giovanni Paolo 2.

i.p. Iohannes Paulus <papa ; 2.> (B)

Programmi pastorali diocesani, di Carlo Maria Martini

i.p. Martini, Carlo Maria (C)

FORMA DELL' INTESTAZIONE (RICA 49 INTESTAZIONE UNIFORME)

Per le intestazioni di uno stesso autore (personale o collettivo) si adotta sempre la stessa forma del nome (FORMA ACCETTATA). Da altre forme del nome (FORMA RINVIATA) si fanno schede di rinvio. Nel caso una pubblicazione non abbia autore (personale o collettivo) o ne abbia più di tre, il titolo (intestazione principale) deve essere trascritto nella forma in cui si presenta nel frontespizio, ma se un'opera si presenta nelle varie edizioni con titoli diversi, le schede relative avranno come intestazione il titolo uniforme.

IMPORTANTE: Per un corretto calcolo delle chiavi di ricerca e di ordinamento, le intestazioni autore (personale e collettivo) in SBN dovranno essere trascritte facendo uso di:

- Segni di interpunzione particolari : ; _
- particolari caratteri non alfabetici e non numerici * # <>

PAROLA D' ORDINE

Quando il nome di un autore è costituito da più elementi, quello di essi che meglio lo identifica assume la prima posizione. L'intestazione può quindi avere come primo elemento:

- a. Un prenome semplice o composto, o altro tipo di nome, alle volte seguito da una qualificazione fra parentesi uncinata o dalla seconda parte del nome, introdotta da spazio : spazio.
(Intestazione in forma diretta semplice o composta Tipo autore A e B)

AUTORI DI TIPO A

Napoleon <imperatore dei Francesi ; 1.>	Ioannes : de #Anania
Paulus : Diaconus	Greco <el>
Ioannes : Chrysostomus <santo>	Le_Corbusier
Dionisus <Tiranno di Siracusa ; 1.>	Thant <U>
Elena <Regina d'Italia>	Ioannes <papa ; 23.>
Francesco : d'Assisi <santo>	Albert <padre>

AUTORI DI TIPO B

Vittorio Emanuele <Re d'Italia ; 3.>	Anonimo Genovese
--------------------------------------	------------------

Albert Victor <duca di Clarence>	Alain-Fournier
Jean Baptiste : de#La Salle <santo>	Cornelius Nepos
Ioannes Paulus <papa ; 2.>	Pseudo-Dyonisius

- b. Un cognome semplice o composto, o altra parte del nome ad esso assimilabile, normalmente seguito da un prenome e separato da questo da una virgola
(*Intestazione in forma inversa semplice o composta Tipo autore C e D*)

AUTORI DI TIPO C

Petrarca, Francesco	Rossi, Pietro <colonnello>
Bollani, Domenico <1445-1496?>	Burgos, Antonio : de
Della_Barba, Pompeo	La_Motte, Etienne
Sforza, Lodovico <duca di Milano>	Propertius, Sextus
Rossi, Pietro <1856-1931>	Contarini, Francesco <m. 1624>

AUTORI DI TIPO D

Axel Castelli, Giusto Adolfo : van	Bianchi Bandinelli, Ranuccio
Da_Costa Pereira, Carlo José	Momigliano-Levi, Giulio
Veglianti D'Emilio, Fanny	Teilhard de Chardin, Pierre
Vergilius Maro, Publius	Carli Ballola, Giovanni
Tomasi Di Lampedusa, Giuseppe	Vaucher Gravili, Anne : de
Beonio Brocchieri Fumagalli, Maria Teresa	Castelli Gattinara, Giancarlo

- c. Un nome di luogo, seguito dal nome in forma diretta e separato da questo da una virgola

Palestrina, Giovanni Pierluigi : da
Caravaggio, Michelangelo Merisi : da

AUTORI PERSONALI (Tipo autore A B C D)

Un autore si scheda sotto il nome con cui è prevalentemente identificato nelle edizioni delle sue opere nel testo originale, ma nella forma prevista per SBN. Es.:

Cavour, Camillo : Benso, conte di (C)
non Cavour, Camillo Benso, conte di (C)
non Benso, Camillo, Conte di Cavour (C)

Giovanni : Bosco <santo> (A)
non Giovanni Bosco, santo (B)
non Bosco, Giovanni, santo (C)

Musset, Alfred : de (C)
non Musset, Louis Charles Alfred : de (C)

Per gli autori che abbiano scritto prima della nascita della loro letteratura nazionale si sceglie la forma latina del nome che hanno usato nelle loro opere. Dalle forme scartate si fa rinvio. Es.:

Irnerius (A)
non Irnerio (A)

Paulus : Diaconus (A)
non Paolo : Diacono (A)
non Paulus Diaconus (B)

Petrus : Lombardus (A)
non Pierre : Lombard (A)
non Petrus Lombardus (B)

Nonnus : Panopolitanus (A)
non Nonnus de Panopolis (B)
non Nonnus panopolitanus (B)

Se il nome di un autore nelle edizioni delle sue opere appare incompleto, viene completato per quel tanto che è indispensabile alla chiarezza dell'identificazione

ma: quando è lo stesso autore che adotta un nome con iniziali puntate allora l'intestazione rimane tale. Es.:

Cipolla, Carlo Maria (C)
non Cipolla, Carlo M. (C)
non Cipolla, C. M.(C)

Levi, Mario Attilio (C)

non Levi, M. A. (C)

ma

Wodehouse, P. G.(C)

non Wodehouse, Pelham Grenville (C)

(ma attualmente la BNI trascrive questo autore per esteso)

Il nome costantemente usato nelle pubblicazioni è da preferire anche se non si tratti del nome reale o nella forma originale. Ciò avviene ogni volta che l'autore abbia abbandonato completamente nei suoi scritti il nome reale per assumerne un altro. Questo si sceglie come forma accettata (codice di controllo A). Dal nome vero ma non accettato (codice di controllo R) si fa rinvio (codice di collegamento 8). Es.:

Stendhal (A)

non Beyle, Henri (C)

Svevo, Italo (C)

non Schmitz, Ettore (C)

Collodi, Carlo (C)

non Lorenzini, Carlo (C)

Trilussa (A)

non Salustri, Carlo Alberto (C)

Sand, George (C)

non Dupin, Amadine Lucie Aurore (C)

non Dupin Dudevant, Aurore (D)

Malaparte, Curzio (C)

non Suckert, Curt Erich(C)

Pseudonimi che non si presentano in forma di cognome e hanno un articolo iniziale, devono essere ordinati senza tenere conto dell'articolo:

1. articolo *nome
2. Nome <articolo>

Es.:

El *Greco (A)

non Theotokopoulos, Dominikos (C)

attualmente in BNI: Greco <el> (A)

Il *Vignola (A)

non Barozzi, Giacomo (C)
 attualmente in BNI: Vignola <il> (A)

Autori che abbiano usato in alcuni scritti uno pseudonimo e in altri il loro nome reale, hanno come forma accettata il loro nome reale. Es.:

Dogson, Charles Lutwidge (C)
non Carroll, Lewis (C)

Parini, Giuseppe (C)
non Darisbo Elidonio (B)

Commynes, Philippe : de(C)
non Argenton <Sieur de> (A)

Carducci, Giosue (C)
non Enotrio Romano (B)

Folengo, Teofilo (C)
non Merlin Cocaio (B)

Gli pseudonimi collettivi, che identificano un gruppo di persone, si adottano come intestazioni delle relative opere. Dai nomi reali dei singoli autori si fanno schede di rinvio. Es.:

Queen, Ellery (C)
non Dannay, Frederic (C)
 (In nota alla forma R: con Manfred B. Lee costituisce lo pseudonimo collettivo Queen, Ellery)
non Lee, Manfred B. (C)
 (In nota alla forma R: con Frederic Dannay costituisce pseudonimo collettivo Queen, Ellery)

Miller, Wade (C)
non Miller, Bill (C)
non Wade, Bob (C)

NOME DELL'AUTORE IN FORME DIVERSE

Se il nome di un autore si presenta in forma diversa nelle edizioni delle sue opere, sia che si tratti di semplici varianti ortografiche, sia che gli elementi varino di numero e di disposizione, si adotta la forma più comune desunta dai repertori, dando la preferenza a quella del paese d'origine dell'autore. Dalle forme scartate si fanno rinvii (forma variante =codice di controllo R, codice di collegamento 8). Es.:

Machiavelli, Niccolò (C)

non Macchiavelli, Macchiavello, Machiavielli, Machiavegli

Shaw, George Bernard (C)

non Shaw, Bernard (C)

Giustinian, Leonardo (C)

non Justiniano, Leonardo (C)

Rosmini-Serbati, Antonio (D)

non Rosmini, Antonio (C)

Se uno scrittore ha tradotto il suo cognome per cambiamento di nazionalità, l'ultima forma adottata è assunta come intestazione accettata. Si fa rinvio dalla forma precedente. Es.:

Jacopi, Giulio (C)

non Jacopich, Giulio (C)

Se il nome di un autore appare tradotto o adattato in lingue diverse da quella originale, viene dato nella forma originale (opportunamente traslitterata se necessario) con rinvii dalle forme scartate. Ciò vale anche per i nomi latini di autori che abbiano scritto quando la loro letteratura nazionale era già sviluppata. Es.:

Hruscev, Nikita Sergeevic (C)

non Krusciov, Nikita (C)

non Kruscev, Nikita (C)

non Khrushchev, Nikita Sergeevic (C)

Solzenicyn, Aleksandr Isaevic

non Solgenitzin, Aleksandr (C)

non Soljenitzyne, Aleksandr (C)

Bacon, Francis (C)

non Bacone, Francesco (C)

Boudè, Guillaume (C)

non Budaeus, Gulielmus (C)

Beloch, Karl Julius (C)

non Beloch, Giulio (Nome con il quale pubblicò opere in italiano)

Netter, Thomas (C)

non Thomas : Waldensis (A)

Tommaso : D'Aquino <santo> (A)

non Thomas : De#Aquino <santo> (A)

Angeli, Pietro (C)

non Angelio, Pietro (C)

non Bargaeus, Petrus (C)

Se tuttavia la forma latinizzata del nome prevale nei repertori, questa è assunta come forma accettata. Es.:

Apianus, Petrus (C)

non Bienewitz, Peter (C)

Cellarius, Christophorus (C)

non Keller, Christoph (C)

Nostradamus, Michael (C)

non Notre Dame, Michel : de (D)

Regiomontanus, Johannes (C)

non Muller, Johann (C)

Erasmus : Roterodamus (A)

non Desiderio Erasmo : Da#Rotterdam (B)

Per gli umanisti, invece si preferisce la forma italianizzata del nome umanistico. Es.:

Astemio, Lorenzo (C)

non Abstemius, Laurentius (C)

non Bevilacqua, Lorenzo (C)

Biondo, Flavio(C)

non Blondus Flavius (B)

non Blondus, Flavius (C)

Gli autori greci, classici e bizantini, hanno come forma accettata la forma latina (codice di controllo A). Es.:

Homerus (A)

non Homeros (A)

non Omero (A)

Aeschylus(A)

non Aischylos (A)

non Eschilo (A)

Gli autori medievali hanno come forma accettata il nome, se questo solo è conosciuto. Se al nome va congiunto un patronimico o un appellativo derivato dal luogo di origine, dalla professione o da un titolo, esso si riporta di seguito al nome preceduto da : . Se l'autore è conosciuto con il suo cognome, questo di regola ha la precedenza sul nome. Es.:

Cola : di#Rienzo (A)

Cola di Rienzo (B)

Cino : da#Pistoia (A)

Cino da Pistoia (B)

Giovanni : da#Cermenate (A)

non Cermenati, Giovanni (C)

ma

Cavalcanti, Guido (C)

Malaspina, Saba (C)

Abaelardus, Petrus (C)

Gli autori che sono noti in occidente con un nome che non corrisponde alla traslitterazione della forma originale, si schedano sotto quella. Es.:

Nasser (A)

non 'Abd_al-Nasir, Gamal (C)

non al-*Nasir, Gamal : 'Abd (C)

Gli autori noti in Occidente con un nome latino, si schedano sotto questo. Es.:

Avicenna (A)

non Ibn Sina, Abu 'Ali (D)

Averroes (A)

non Ibn Rusd, Abu al-Walid Muhammad (D)

Confucius(A)

non K'ung : fu-tzu (A)

Se un autore di lingua in alfabeto non latino, scrivendo in una lingua con alfabeto latino, usa un adattamento del proprio nome, questo viene preferito alla forma originale. Es.:

Tagore, Rabindranath (C)

non Ravindranatha Thakura (B)

Kadduri, Majid (C)

non Hadduri, Magid (C)

USO NAZIONALE NELLA SCELTA DELLA PAROLA D'ORDINE

Per gli autori moderni il primo elemento del nome è scelto secondo l'uso dei rispettivi paesi. Se il paese ammette l'uso ufficiale di più lingue, vale l'uso relativo alla lingua nella quale l'autore ha scritto, se cambia nazionalità si accetta l'ultima forma adottata oppure, in caso di ulteriori cambi di nazionalità, si sceglie la forma nella cui lingua egli scrive abitualmente. I cognomi CINESI E UNGHERESI, pur occupando nella citazione del nome il primo posto, sono separati dal resto del nome da una virgola. Es.:

Petofi, Sandor (C)

Mao, Tse-tung (C)

Nei nomi TURCHI, per le persone morte prima del 1935, si dà la forma diretta con il prenome in prima posizione. Es.:

Namiq Kemal (B)

Recal Ekrem (B)

ma

Ziya, Halit (C)

Si adotta un uso diverso da quello nazionale quando sia preferito dall'autore stesso o in autorevoli repertori del suo paese. Nei casi dubbi si fa rinvio dalla forma esclusa. Es.:

Queiroz, José Maria Eca : de (C)

non Eca de Queiroz, José Maria (C)

Assis, Machado : de (C)

non Machado de Assis, Joaquim Maria (D)

Pirani, Emma Coen (C)

non Coen Pirani, Emma (D)

Titta Rosa, Giovanni(D)

non Rosa, Giovanni Titta (C)

NOMI CON PREFISSO

I cognomi che iniziano con un prefisso costituito da un articolo, una preposizione o una combinazione dei due , sono trattati secondo l'uso dei vari paesi:

CESOSLOVACCHIA prima posizione al prefisso ma non si ordina. Es.:

z *Zerotina, Karel (C)

FRANCIA (Belgio di lingua francese) prima posizione alla parola che segue la preposizione DE, negli altri casi si dà la prima posizione al prefisso. Es.:

Gaulle, Charles : de (C)
Musset, Alfred : de (C)
La_Fontaine, Jean : de (C)
Du_Bellay, Joachim (C)

GERMANIA (nomi olandesi e fiamminghi) prima posizione al prefisso se costituito da una preposizione fusa con l'articolo, si adotta invece la parola che segue il prefisso in tutti gli altri casi. Es.:

Zum_Felde, Abrecht (C)
Bismarck, Otto : von (C)
Hagen, Friedrich : von der (C)
Beethoven, Ludwig : van (C)
Le_Fort, Gertrud : von(C)

ITALIA prima posizione al prefisso, ma per i personaggi anteriori al 19. secolo i prefissi *degli*, *de'*, *dei*, *de li* si pospongono. Nei casi dubbi si fa scheda di rinvio dalla forma esclusa. Es.:

De_Rossi, Giovanni Battista (C)
Bel_Bene, Sennuccio (C)
Della_Casa, Giovanni (C)
ma
Medici, Lorenzo : de (C)
Uberti, Fazio : degli(C)

PAESI BASSI (Belgio di lingua fiamminga) prima posizione alla parola che segue il prefisso, si fa eccezione per il prefisso *ver*. Es.:

Elst, Luc : ter (C)
Veen, Otto : van (C)
Ver_Boven, Daisy (C)

PAESI DI LINGUA INGLESE prima posizione al prefisso. Es.:

De_La_Rue, Warren (C)
D'Avenant, William (C)
La_Farge, Oliver (C)
O'Connel, Daniel(C)
Van_Druten, John(C)

PAESI DI LINGUA PORTOGHESE prima posizione alla parola che segue il prefisso. Es.:

Fonseca, Branquinho : da (C)
Melo, Francisco Manuel : de (C)

PAESI DI LINGUA SCANDINAVA prima posizione alla parola che segue il prefisso se nome di origine germanica; se di altra origine e nel caso del prefisso olandese e fiammingo *de*, prima posizione al prefisso. Es.:

Dalin, Olof : von (C)
La_Cour, Paul (C)
De_La_Gardie, Magnus Gabriel (C)
De_Besche, Per(C)

PAESI DI LINGUA SEMITICA gli articoli in arabo ed ebraico non si pospongono ma si danno con iniziale minuscola non valida per l'ordinamento. Es.:

al-*Farabi, Abu Nasr Muhammad (C)

PAESI DI LINGUA SPAGNOLA prima posizione al prefisso se è un articolo, alla parola che segue il prefisso in tutti gli altri casi. Se tuttavia l'articolo di una preposizione articolata è unito al nome con un trattino, si pospone solo la preposizione. Es.:

Las_Heras, Manuel Antonio (C)
Castillo, Diego : del(C)
Casas, Bartolomé : de las (C)
La-Rosa Toro, Augustin : de (D)

ROMANIA prima posizione al prefisso ad eccezione del prefisso *de*. Es.:

A_Mariei, Vasile (C)
Puscariu, Ion : de (C)

UNIONE SOVIETICA prima posizione al prefisso. Es.:

De_Pule, Mihail Fedorovic (C)

UNIONE SUDAFRICANA prima posizione al prefisso. Es.:

Van_der_Merwe, Paul(C)

Prefissi separati che non siano articoli, preposizioni o combinazioni dei due, assumono in genere la prima posizione. Ciò vale in particolare per i prefissi che indicano rapporti di parentela. Es.:

Abu Zahrah, Muhammad (D)

Bar-Hillel, Yehosua(D)
Ben Gurion, David(D)
MacCarthy, John(C)
FitzGerald, Edward (C)

COGNOMI COMPOSTI

Nei cognomi composti, la prima parte assume generalmente la prima posizione. Es.:

Martin Du Gard, Roger (D)
Imbriani-Poerio, Matteo Renato (D)
Menendez y Pelayo, Marcelino(D)

ma Bulgaria le parole *hadzie pop*, che si possono trovare prima di un cognome vanno posposte perchè non ne fanno parte

Paesi di lingua inglese di solito i cognomi in apparenza composti, sono costituiti in realtà da un cognome impiegato come prenome (middle name) e dal cognome vero e proprio. Es.:

Fitzgerald, Francis Scott (C)
Mill, John Stuart (C)

ma

Lloyd George, David (D)
Mack Smith, Denis (D)

Irlanda prima posizione all'ultima parte del cognome composto, a meno che non si tratti di un cognome seguito da un soprannome

Norvegia prima posizione alla seconda parte del cognome composto se le due parti non sono legate da un trattino

Paesi di lingua portoghese prima posizione all'ultima parte del cognome composto. Fanno eccezione i cognomi formati da parole che costituiscono un'espressione unica e i cognomi brasiliani con trattino o con un'indicazione di parentela (Neto, Junior, Filho, Sobrinho). Es.:

Cabral, Francisco de Moraes (C)
Cunha, Maria Luisa Monteiro : da (C)
Roquete-Pinto, Edgard (D)
Coelho Neto, Henrique (D)

Svezia i nomi che terminano in *-son* e precedono un cognome sono patronimici e non fanno parte del cognome a meno che non siano uniti ad esso da un trattino

Ungheria l'indicazione di un feudo (caratterizzata da una desinenza in *-i*), che può precedere un cognome, non ne fa parte e va posposta

COGNOMI DI DONNE MARITATE

Se una donna maritata al proprio cognome aggiunge abitualmente quello del marito, si usa la forma del doppio cognome, partendo da quello di ragazza o da quello da sposata secondo la forma prevalente nelle pubblicazioni, con rinvio (codice di collegamento 8) dalla forma inversa considerata variante (codice di controllo R). Se un'autrice con un solo cognome, adotta, nelle pubblicazioni dopo il matrimonio, oltre al suo, quello del marito, questo nuovo cognome doppio sarà considerato forma accettata e si farà rinvio dal cognome da ragazza anche per le opere stampate prima del matrimonio. Es.:

Marchesini Gobetti, Ada(D)

non Gobetti Marchesini Prospero, Ada (D)

non Prospero, Ada (D)

Browning, Elisabeth Barret (C)

non Barret, Elisabeth (C)

Bonacci Brunamonti, Alinda (D)

non Brunamonti Bonacci, Alinda (D)

Le donne *ungheresi* possono presentare il cognome del marito con il suffisso *-né* seguito dal cognome da ragazza, in questo caso tale ordine viene rispettato. Se però il cognome del marito è rappresentato da una iniziale, questa va posposta.

Per le donne *argentine*, che, come quelle *spagnole*, fanno seguire al proprio cognome il prefisso *de* e il cognome del marito, si preferisce quest'ultimo come primo elemento dell'intestazione.

Se una donna maritata è designata abitualmente con il nome completo del marito, questo viene adattato per l'intestazione, seguito da una qualificazione opportuna. Es.:

Girardin, Emile <M.me>(C)

non Gay, Delphine (C)

non Girardin, Delphine (C)

QUALIFICAZIONE DEL NOME

Gli omonimi vengono distinti mediante opportune qualificazioni che seguono il nome. Le qualificazioni non vengono tradotte, sono date nella forma più breve e chiuse fra parentesi uncinate. In mancanza di una qualificazione abituale si aggiungono specificazioni cronologiche, utilizzando sempre i numeri arabi seguiti da un punto per i secoli e per i numeri ordinali con cui vengono tradizionalmente distinti i sovrani. Es.:

Dumas, Alexandre <Père>(C)

Dumas, Alexandre <Fils>(C)

Orleans, Philippe : duc d' <1.> (C)
Schlessinger, Arthur M. <Jr.>(C)
Butler, Samuel <1612-1680>(C)
Butler, Samuel <1835-1902>(C)
Rossi, Mario <m. 1941>(C)
Rossi, Mario <sec. 19.> (C)
Rossi, Mario <1920- >(C)

Esistono comunque categorie di autori per i quali è sempre necessaria la qualificazione, indipendentemente dall'omonimia (santi, papi, sovrani). I sovrani santi e i papi santi si indicano unicamente con la qualificazione di sovrani e di papi.

SANTI

Per i santi si utilizza sempre come forma accettata il prenome nella forma originale (in latino prima del 1200) a seconda delle norme generali. Il prenome è eventualmente seguito dal cognome o da altre parti del nome (in questo caso dopo il prenome si mettono i due punti fra spazi) ed è sempre seguito dalla qualificazione <santo>. Es.:

Albertus : Magnus <santo> (A)
non Albert : der#Grosse <santo> (A)

Tommaso : d'Aquino <santo> (A)
non Thomas : de#Aquino <santo> (A)

Thomas : More <santo> (A)
non More, Thomas <santo>(C)

Giovanni : Bosco <santo> (A)
non Bosco, Giovanni <santo> (C)

Caterina : da#Siena <santa> (A)
non Benincasa, Caterina <santa> (C)

SOVRANI E MEMBRI DI CASE REGNANTI

I sovrani e membri di case regnanti hanno come forma accettata del nome il loro nome personale accompagnato tra <> dalla qualificazione sovrana o dal titolo nobiliare più noto espressi in forma breve e possibilmente in italiano, a cui si fa seguire (preceduto da *spazio* ; *spazio* sempre dentro le <>) il numero ordinale con cui vengono tradizionalmente distinti (espresso in forma di numero arabo seguito da un punto)

I nomi di sovrani dell'età moderna si danno nella forma usata nel paese in cui hanno regnato; i nomi degli imperatori romano-tedeschi dell'età moderna si danno in tedesco. Es.:

Aage <Principe di Danimarca> (A)
Basilus <Imperatore d'Oriente ; 1.> (A)
Carlos <Principe delle Asturie> (A)
Dionysius <Tiranno di Siracusa ; 1.> (A)
Elizabeth <Regina di Gran Bretagna ; 2.>(A)
Vittorio Emanuele <Re d'Italia ; 2.>(B)
Karl <Arciduca d'Austria>(A)

Edward <Re di Gran Bretagna ; 8>(A)
non Windsor, Edward : duc of (C)

Napoleon <Imperatore dei francesi ; 1.>(A)
non Bonaparte, Napoleone (C)

I nomi degli imperatori romani si danno secondo le regole degli autori classici. Al nome si fa seguire fra <> la qualificazione in italiano:

da Augusto a Teodosio = Imperatore romano

da Onorio a Romolo Augustolo = Imperatore d'Occidente

da Arcadio a Costantino 11. = Imperatore d'Oriente

Es.:

Augustus, Caius Iulius Caesar Octavianus <Imperatore romano>(C)
Romulus Augustulus <Imperatore d'Occidente>(B)
Costantinus <Imperatore d'Oriente ; 7.> (A)
Ioannes <Imperatore d'Oriente ; 4>(A)

Gli epiteti associati al nome di un sovrano e gli eventuali cognomi non sono riportati nell'intestazione principale ma possono far parte dell'intestazione di una forma variante. Es.:

Federicus <Imperatore ; 1.> (A)
non Federico : Barbarossa <Imperatore> (A)

Jan <Re di Polonia ;3.> (A)
non Sobieski, Jan <Re di Polonia ; 3.> (C)

I personaggi che hanno tenuto signoria in Italia hanno come forma accettata il casato. Es.:

Sforza, Lodovico <Duca di Milano> (C)
non Lodovico : il#Moro <Duca di Milano>(A)

Medici, Lorenzo : de'(C)
non Lorenzo : de'Medici (A)
non Lorenzo : il#Magnifico (A)

I membri di case regnanti che siano ricordati con il nome della casa a cui appartengono o con il predicato nobiliare, seguono le norme generali. es.:

Savoia, Luigi Amedeo : di <Duca degli Abruzzi> (C)
non Abruzzi, Luigi Amedeo : di#Savoia, Duca degli (C)
ma

Aumale, Henri : d'Orleans, Duc d' (C)
non Orleans, Henri : d' <Duc d'Aumale> (C)

Ai nomi di consorti di regnanti si fa seguire la qualificazione appropriata. Es.:

Albert <Principe consorte di Victoria, Regina di Gran Bretagna> (A)
Elena <Regina d'Italia> (A)

DIGNITARI RELIGIOSI

I religiosi che nell'assumere una carica religiosa cambiano nome, hanno come forma accettata il nome che hanno assunto nella lingua del loro paese d'origine. Dal nome che avevano al secolo, se conosciuto si fa rinvio (forma variante R, codice di collegamento 8). Ma, alcuni religiosi che cambiano nome (es.: Cappuccini) se usano regolarmente nelle edizioni dei loro scritti il loro vero cognome, hanno come forma accettata tale cognome. I nomi dei papi e degli antipapi si danno in latino. Es.:

Arrighini, Angelico (C)
non Arrighini, Ambrogio (C)

Maria Giovanna <suora> (B)
non Dore, Peppina (C)

Agostino : da#Montefeltro <padre> (A)
non Vicini, Luigi (C)

Pius <papa ; 11.> (A)
non Ratti, Achille(C)

Ioannes <antipapa ; 23.> (A)
non Cossa, Baldassarre (C)

NOBILI

I nobili hanno come forma accettata del nome il casato o il predicato nobiliare secondo la forma con cui sono più conosciuti. Questa forma può consistere in:

- a. cognome seguito dal prenome e, se opportuno (in casi di omonimia) dal titolo nobiliare

e dall'indicazione del predicato. Es.:

Caetani, Michelangelo <Duca di Sermoneta>(C)
non Sermoneta, Michelangelo Caetani : Duca di (C)

D'Annunzio, Gabriele (C)
non D'Annunzio, Gabriele <Principe di Montenevoso> (C)

b. predicato seguito dal resto del nome come esemplificato qui di seguito. Es.:

Azeglio, Massimo : d'(C)
non Taparelli D'Azeglio, Massimo (D)

Montesquieu, Charles Louis : de (C)
non Secondat, Charles Louis <Baron de la Brede et Montesquieu> (C)

Cavour, Camillo : Benso, conte di (C)
non Benso, Camillo <Conte di Cavour> (C)

La_Marmora, Alfonso : Ferrero, marchese di (C)
non Ferrero, Alfonso <Marchese de la Marmora> (C)

Saint-Simon, Louis : Rouvroy, duc de (C)
non Rouvroy, Louis <Duc de Saint-Simon> (C)

La forma di cognome composto (casato seguito dal predicato nobiliare) è adottata come forma accettata solo se prevale nell'uso. Es.:

Tomasi Di Lampedusa, Giuseppe (D)
non Tomasi, Giuseppe <Principe di Lampedusa> (C)

AUTORI COLLETTIVI (Tipo Autore E G R)

TIPO AUTORE E: nome di Ente

TIPO AUTORE G: nome di Ente subordinato

TIPO AUTORE R: nome di Ente a carattere temporaneo

FORMA DEL NOME COSTANTEMENTE O PREVALENTEMENTE USATO

Un Ente ha come forma accettata (codice di controllo A) il nome nella lingua con cui è costantemente o prevalentemente identificato nelle sue pubblicazioni. Da eventuali varianti (codice di controllo R) si fanno rinvii (codice di collegamento 8). Il luogo normalmente si omette, salvo casi particolari che vedremo più avanti.

IMPORTANTE: Per un corretto calcolo delle chiavi di ricerca e di ordinamento, le intestazioni autore (personale e collettivo) in SBN dovranno essere trascritte facendo uso di:

- Segni di interpunzione particolari : ; _
- particolari caratteri non alfabetici e non numerici * # <>

Es.:

***Associazione *geofisica *italiana (E)**

***Biblioteca *Apostolica *vaticana (E)**

***Centre *national de la *recherche *scientifique (E)**

***Fondazione *Giorgio *Cini (E)**

***Discoteca di *Stato (E)**

***Società *italiana di *cardiologia (E)**

Il nome scelto per l'intestazione può essere rappresentato anche da una sigla o da altra espressione abbreviata, se questa è costantemente o prevalentemente usata. Si preferisce la sigla o altra forma abbreviata, anche nel caso in cui questa appaia unita al nome completo dell'ente nelle sue pubblicazioni oppure se è meglio conosciuto con la forma abbreviata del suo nome. Es.:

***Agfa (E)**

non *Aktien *gesellschaft fur *anilinfarben (E)

***Censis (E)**

non *Centro *studi *investimenti *sociali (E)

***Eni (E)**

non *Ente *nazionale *idrocarburi(E)

***Fiat (E)**

non *Fabbrica *italiana *automobili *Torino (E)

***Nato (E)**

non *North *atlantic *treaty *organisation (E)

***Rai (E)**

non *Radiotelevisione *italiana (E)

ma

***Confederazione *generale *italiana del *lavoro** (E)

non *Cgil (E)

***American *federation of *arts** (E)

non *Afa (E)

Se il nome di un ente appare in una pubblicazione in forma tradotta, si preferisce la forma nella lingua originale. Es.:

***Muzej *izobrazitelnyh *iskusstv *imeni A. S. Puskina** (E)

non *Museo *statale delle *arti *figurative A. S. Puskin (E)

*non**Puskin *state *museum of *fine arts (E)

non *Museo *Puskin (E)

***Magyar *Szocialista *munkaspart** (E)

non *Partito *socialista *operaio *ungherese (E)

PARTITI POLITICI

Le pubblicazioni dei partiti politici organizzati hanno come intestazione principale (codice di responsabilità 1) il nome del partito nella lingua ufficiale del paese se è di alfabeto latino, greco o cirillico traslitterato, per alfabeti in altri caratteri, ad esempio il cinese, si usa la forma inglese. Quando è possibile si fa rinvio dalla forma italiana. Es.:

***Parti *comuniste *français** (E)

non *Partito *comunista *francese (E)

***Kommunisticeskaja *Partija *Sovetskogo *Sojuza** (E)

non *Partito *comunista dell'*Unione *Sovietica (E)

non *Communist *party of the *Soviet *Union (E)

***Communist *party of *China** (E)

non *Partito *comunista *cinese (E)

UNIVERSITÀ'

Per le università si adotta la forma ufficiale del nome. Per gli istituti all'interno di una università si usa la sequenza: *Università, Luogo, Istituto* omettendo la facoltà. Se però c'è omonimia fra le denominazioni di istituti di più facoltà della stessa università, la sequenza è: *Università, Luogo, Facoltà, Istituto*. Università il cui nome ufficiale termina con il luogo in cui ha sede, vengono indicate staccando il luogo di sede e trattandolo come qualificazione. Se invece il luogo è compreso nel nome dell'università o ha un nome particolare che la distingue, la qualificazione si omette. Es.:

***Università degli *studi <Roma>** (E)

non *Università degli *studi di *Roma (E)
 *Cambridge *University (E)
 *Università *commerciale *L. *Bocconi (E)

ma

*Università *cattolica del *Sacro *Cuore <Milano>(E)
 *Università *cattolica del *Sacro *Cuore <Roma> (E)
 *Università *cattolica del *Sacro *Cuore <Piacenza> (E)
 *Università degli *studi <Firenze> : *Clinica *chirurgica (G)
non *Università degli *studi <Firenze> : *Facoltà di *medicina e chirurgia : Clinica chirurgica (G)

ENTI CON PIU' NOMI

Se un ente, sia a carattere nazionale che internazionale, si presenta con più nomi ufficiali in lingue diverse, si sceglie la forma italiana del nome o, se questa non esiste, la forma nella lingua più appropriata, tenendo conto del carattere dell'Ente e della forma più frequentemente usata nelle sue pubblicazioni. Tra la forma in dialetto o nella lingua di una minoranza etnica e la lingua nazionale del paese, si preferisce quest'ultima. Es.:

***Nazioni** *Unite (E)

non *Onu (E)

non *Organisations des *nations *unies (E)

non *United *nations *organizations (E)

non *Organizacion de las *naciones *unidas (E)

***Società** *internazionale di *musicologia (E)

non *International *musicological *society (E)

non *Société *internationale de *musicologie (E)

non *IGMW (E)

non *Internationale *Gesellschaft fur *Musikwissenschaft (E)

***Società** *svizzera di *radiotelevisione (E)

non *Société *suisse de *radiodiffusion et télévision (E)

non *Schweizerische *Radio und *fernsehgesellschaft (E)

***Magyar** *foldrajzi *tarsasag (E)

non *Société *hongroise de *géographie (E)

non *Hungarian *geographical *society (E)

***Centro** *studi * piemontesi (E)

non *Cà de *studi *piemonteis (E)

CAMBIAMENTO DI NOME

Se un ente cambia denominazione, si sceglie come intestazione la forma in uso al momento della pubblicazione dell'opera. Tra la forma precedente e quella successiva si fanno rinvii *vedi anche* (codice di collegamento 4). Se le varianti del nome di un ente sono di scarsa importanza, esse si riconducono alla forma più recente o a quella più nota (codice di collegamento 8). Es.:

***Accademia dei *Lincei (E)**

v.a. *Accademia d'*Italia (E)

v.a. *Accademia dei *nuovi *Lincei (E)

***Associazione *italiana *biblioteche (E)**

non *Associazione *italiana per le *biblioteche (E)

ORDINE DEGLI ELEMENTI DEL NOME

Gli elementi che costituiscono il nome di un ente si danno nell'ordine in cui normalmente si presentano. Articoli iniziali, elementi iniziali o finali indicanti personalità giuridica, iniziali di prenomi, titoli di studio, professionali ed onorifici, che fanno parte di un ente, si omettono, a meno che non siano per qualche ragione indispensabili. Es.:

***Library *association**

non The *Library *association

***Ente *Fiuggi**

non *Ente *Fiuggi <s.p.a.>

***Teatro alla *Scala**

non *Ente *autonomo *Teatro alla *Scala

***Smiley *public *library**

non *A. *K. *Smiley *public *library

***Académie de *médecine <Parigi>**

non *Académie *Royale de *médecine

ma

Der *Blaue *Adler

***Reale *mutua di *Assicurazione**

La *Nuova *Italia

***Royal *Society <Londra>**

Secondo le stesse norme si trattano i nomi delle ditte anche se costituiti dal solo nome e cognome del fondatore o del titolare, conservando in quest'ultimo caso le indicazioni relative alla natura giuridica

dell'ente (S.p.a., Inc., Ag.). Dal nome del fondatore o del titolare con o senza il prenome si fa rinvio quando è opportuno. Es.:

***John *B. *Prine <inc.> (E)**

non *Prine <inc.> (E)

***Brockhaus <ditta> (E)**

non *F *A* *Brockhaus <ditta> (E)

***Arnoldo *Mondadori *editore (E)**

non *Mondadori *editore (E)

non Mondadori, Arnoldo <casa editrice> (E)

***Walt *Disney *productions (E)**

non *Disney *production (E)

Se al nome dell'ente è aggiunta l'indicazione del luogo in cui esso ha sede, questa si omette. Si conservano solo le indicazioni di luogo che facciano parte integrante del nome, dandole possibilmente come qualificazioni quando si presentano alla fine di esso. Es.:

***Gabinetto *scientifico *letterario *G. P. Vieusseux (E)**

***Gruppo di *studio per il *coordinamento *industriale dell'edilizia (E)**

***Oxford *university *press (E)**

***San *Diego *historical *society(E)**

***Archivio di *Stato <Siena>(E)**

***Accademia di *agricoltura <Torino>(E)**

ma

***Banco di *Roma (E)**

***Monte dei *Paschi di *Siena (E)**

***Teatro *stabile della *città di *Genova(E)**

SOTTOINTESTAZIONE (Tipo G)

Quando il nome di un ente non è sufficientemente distintivo se non unito al nome di un altro ente, al quale è legato da un rapporto di subordinazione o di altro genere, nell'intestazione lo si fa precedere, diviso da : , dal nome di quest'ultimo. Nella successione gerarchica si prendono in considerazione i soli elementi necessari a identificare l'ente subordinato. Es.:

***Associazione *nazionale delle *bonifiche : *Circoscrizione *Emilia-Romagna (G)**

***Club *alpino *italiano : *Comitato *scientifico (G)**

***Italia *nostra : *Sezione di *Bolzano (G)**

***Rai : *Servizio *opinioni (G)**

Esistono casi in cui il nome dell'ente superiore non è necessario per identificare l'ente subordinato.
Es.:

***Commissione *italiana per la *oceanografia (E)**

non *Consiglio *nazionale delle *ricerche : *Commissione *italiana per la *oceanografia (G)

***Gruppo per lo *studio e lo *scambio di *informazioni sugli algoritmi(E)**

non *Associazione *italiana per il *calcolo *automatico : *Gruppo per lo *studio e lo scambio di informazioni sugli algoritmi (G)

***Italia : *Direzione *generale dei servizi civili (G)**

non *Italia : *Ministero dell'*interno : Direzione generale dei servizi civili (G)

QUALIFICAZIONI DI UN ENTE

Gli elementi che qualificano un ente sono:

- a. *il luogo geografico*
- b. *la data*
- c. *la natura dell'ente*
- d. *il numero ordinale*

Al nome dell'Ente si aggiunge la qualificazione geografica quando è parte integrante del nome

*Archivio di *Stato <Bologna>

per Archivio di Stato di Bologna

quando più enti hanno lo stesso nome o lo stesso ente ha sedi diverse

*Accademia dei *Concordi <Ravenna>

*Accademia dei *Concordi <Rovigo>

*British *Council <Madrid>

*British *Council <Roma>

*Biblioteca *Nacional <Madrid>

*Biblioteca *Nacional <Rio de Janeiro>

quando il nome di una ditta è costituito dal solo nome del fondatore

*Olivetti & *C. <Ivrea>

quando l'indicazione della sede è sicuramente più efficace della denominazione particolare (es.: l'intitolazione) per riconoscere l'ente, la denominazione particolare si omette e il nome del luogo si aggiunge come qualificazione. Es.:

***Biblioteca *comunale <Orvieto> (E)**
*non**Biblioteca *comunale *Luigi *Fumi (E)

***Biblioteca *nazionale *centrale <Roma> (E)**
*non**Biblioteca *nazionale *centrale *Vittorio Emanuele 2. (E)

***Teatro *lirico *sperimentale <Spoleto> (E)**
*non**Teatro *lirico *sperimentale *Adriano Belli (E)

ma

***Biblioteca *comunale dell'*Archiginnasio (E)**
*non**Biblioteca *comunale <Bologna> (E)

***Biblioteca *comunale *Malatestiana (E)**
*non**Biblioteca *comunale <Cesena> (E)

***Biblioteca *universitaria *Alessandrina (E)**
*non**Biblioteca *universitaria <Roma> (E)

QUALIFICAZIONI DI CONGRESSI E DI ESPOSIZIONI

Numero ordinale, data e luogo di un congresso o di una esposizione si mettono nell'intestazione dopo il suo nome formale fra parentesi uncinate, separati l'uno dall'altro da spazio ; spazio. Il numero ordinale si scrive in cifre arabe seguito da un punto. Se uno di questi elementi manca si trascrivono solo quelli che si hanno. Se l'anno e il luogo sono parte integrante dell'intestazione formale non si ripetono fra le parentesi uncinate, invece se il luogo nell'intestazione è aggettivato si ripete. Se i luoghi sono due si scrivono entrambi separandoli con una virgola, se sono di più, si scrive solo il primo seguito da *etc.* Se la data cade tra due anni, si indicano entrambi separati da una barra obliqua. Es.:

***Congresso *europeo di *cardiologia <3. ; 1960 ; Roma> (R)**
***Conference de *La *Haye de *droit international <11. ; 1968> (R)**
***Congresso *fiorentino d'*arte *etrusca <1967-1968 ; Firenze> (R)**
***World *peace *congress <1. ; 1958 ; Parigi, Paraga> (R)**
***Congresso *nazionale di *Archeologia <3. ; 1972 ; Aquileia, etc.>(R)**

NATURA DELL'ENTE

E' quell'elemento che, messo fra parentesi uncinate dopo il nome formale, serve a chiarire la natura dell'intestazione, nel caso non sia evidente. Es.:

***Erasmus <Libreria antiquaria> (E)**

oppure serve a distinguere autorità territoriali o circoscrizioni ecclesiastiche che portano lo stesso nome. Es.:

***Bologna**

***Bologna <Provincia>**

***Bologna <Diocesi>**

***Venezia**

***Venezia <Repubblica>**

***Venezia <Patriarcato>**

AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI

Gli stati e le altre autorità territoriali hanno come forma accettata del nome quella correntemente usata per indicare il territorio al quale essi corrispondono o corrispondevano al momento della loro esistenza. Il nome del territorio è dato in italiano, se questa forma è comunemente usata, altrimenti nella lingua del paese. Si faranno opportuni rinvii dalle forme non utilizzate. Es.:

***Francia (E)**
non *France(E)
*non**Republique *Francaise (E)

***Italia (E)**
***Milano(E)**
***Lombardo *Veneto (E)**
***Connecticut (E)**

La denominazione territoriale è però da preferire al nome del territorio nei casi in cui non ci sia corrispondenza. Es.:

***Regno d'*Italia <1805-1814>(E)**
***Repubblica *italiana <1802-1805>(E)**

(il termine geografico Italia, contenuto nel nome dei due enti, indica un territorio più ampio di quello degli enti stessi, quindi non sarebbe appropriato)

***Repubblica *Cisalpina (E)**
***Repubblica *Cispadana (E)**
***Sacro *romano *impero (E)**
***Stato *pontificio (E)**
***Repubblica *araba *unita (E)**
***Unione *Sovietica (E)**

Nel caso di cambiamento di denominazione di un'autorità territoriale deve corrispondere una nuova intestazione, ma il semplice cambiamento della forma istituzionale non necessita di una nuova intestazione. Es.:

*Russia	*Unione *Sovietica
*Inghilterra	*Gran *Bretagna
*Egitto	*Repubblica *araba *unita

ma

***Italia** (sia per il Regno d'Italia dopo l'unità che per l'attuale Repubblica)

ORGANI DI AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI

Gli organi legislativi, amministrativi, giudiziari, militari e diplomatici hanno come forma accettata del nome quella nella lingua del paese, se la forma originale è facilmente accertabile. Il nome dell'organo è preceduto dall'intestazione della relativa autorità territoriale e separato da essa da 2 punti fra spazi. Dal nome degli organi si fa rinvio (codice di collegamento 8). Es.:

***Belgio : *Ministère de l'*agriculture**(G)
non *Ministère de l'*agriculture <Belgio> (E)

***Italia : *Camera dei *deputati** (G)
*non**Camera dei *deputati <Italia> (E)

***Bologna : *Assessorato al *bilancio** (G)
*non**Assessorato al *bilancio <Bologna> (E)

***Stato *pontificio : *Guardia *civica** (G)
*non**Guardia *civica <Stato pontificio> (E)

***Italia : *Prefettura di *Roma** (G)
*non**Prefettura di *Roma (E)

ma

***Biblioteca *comunale <Milano>** (E)
(non si tratta di un organo amministrativo del Comune di Milano)

Un organo di un'autorità territoriale che sia subordinato ad altro organo legislativo, amministrativo, etc., ha come forma accettata il proprio nome preceduto dal nome della relativa autorità territoriale. Se tuttavia il nome dell'organo di per sé indica subordinazione o è insufficiente ad identificarlo, lo si farà precedere dal nome dell'organo da cui dipende. Es.:

***Italia : *Commissione *parlamentare** (G)
*non**Italia : *Parlamento : Commissione parlamentare (G)

***Italia : *Ufficio *centrale per i beni librari e gli istituti culturali** (G)
*non**Italia : *Ministero per i *beni culturali e ambientali : Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali (G)

ma

***Italia : *Bersaglieri : Reggimento <10.>** (G)
***Italia : *Ministero per i *beni culturali e ambientali : Ufficio studi** (G)

CAPI DI AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI

L'intestazione per il capo di un'autorità territoriale è costituita direttamente dal nome dell'autorità, senza ulteriori specificazioni (Il codice di responsabilità sarà 1 se si tratta di opera di carattere non ufficiale, sarà 3 se la persona parla in nome dell'autorità di cui fa parte)

COLLETTIVITA' RELIGIOSE

Le collettività religiose hanno come forma accettata il nome con il quale sono identificate nelle loro pubblicazioni e nella lingua ufficiale dell'ente. Varianti del nome si riportano alla forma più frequentemente usata o a quella tradizionale. Es.:

***Church of *England (E)**

***Chiesa *apostolica in *Italia (E)**

***Evangelische *Kirche in *Deutschland (E)**

Per le pubblicazioni della Chiesa romana nel suo insieme e degli ordini e congregazioni che non abbiano carattere locale si usa la forma breve del nome nella lingua italiana. Dalle altre forme in latino, considerate varianti, si fa rinvio. Es.:

***Chiesa *cattolica (E)**

*non**Ecclesia *Romana (E)

***Agostiniani (E)**

*non**Ordo *fratrum *eremitarum *sancti Augustini (E)

***Barnabiti (E)**

*non**Ordo *clericorum *regularium *sancti Pauli Barnabitarum (E)

***Carmelitani (E)**

non *Ordo *fratrum *carmelitanum (E)

***Domenicani (E)**

*non**Ordo *fratrum *praedicatorum (E)

***Salesiani (E)**

*non**Societas *sancti *Francisci *Salesii (E)

Nei casi in cui non sia possibile stabilire la lingua ufficiale o la denominazione dell'ente nella lingua ufficiale, si adotta la forma tradizionale in italiano con cui l'ente è conosciuto. Le chiese orientali hanno come forma accettata il nome in italiano. Es.:

***Chiesa *ortodossa (E)**

***Chiesa *armena (E)**

***Chiesa *etiopica (E)**

CONCILI

I concili della Chiesa hanno come intestazione principale la voce *Concilio* seguita dall'indicazione del luogo in cui furono tenuti o dall'aggettivo equivalente. Dalla forma con cui appaiono sul frontespizio, se è diversa, e dal nome in latino si fanno rinvii. Es.:

***Concilio di *Basilea (R)**

***Concilio di *Trento <1545-1563> (R)**

*non**Concilium *Tridentinum <1545-1563> (R)

***Concilio *vaticano <2. ; 1962-1965>(R)**

*non**Concilium *Vaticanum <2. ; 1962-1965> (R)

ORGANI DI COLLETTIVITA' RELIGIOSE

Gli organi di collettività religiose seguono le norme generali. Le sacre congregazioni e gli altri uffici della curia romana hanno come intestazione principale *Santa Sede*, seguita dal loro nome in italiano e nella forma più breve; dai loro nomi si fa rinvio alla forma completa dell'intestazione. Es.:

***Santa *Sede : *Sacra *congregazione per il culto divino (G)**

*non**Congregazione per il *culto *divino (E)

*non**Congregatio rituum(E)

SANTA SEDE E STATI DELLA CHIESA

Gli atti della Chiesa romana come soggetto di diritto internazionale hanno come intestazione principale *Santa Sede*. Nunziature, internunziature e delegazioni apostoliche vengono indicate con l'espressione *Santa Sede* seguita dai termini *Nunziatura apostolica*, *Internunziatura apostolica*, *Delegazione apostolica* e dal nome del paese a cui si riferiscono. Es.:

***Santa *Sede : *Nunziatura *apostolica <Francia> (G)**

Le pubblicazioni di carattere amministrativo degli stati della Chiesa fino al 1870 si schedano sotto *Stato pontificio*, dopo il 1929 sotto *Città del Vaticano*

TITOLI UNIFORMI

Il titolo uniforme viene usato principalmente come accesso per riunire sotto un'unica denominazione opere che nelle varie edizioni o traduzioni possono avere avuto titoli diversi e riguarda opere con o senza autore. Per ragioni di uniformità è stato convenuto in SBN di utilizzare il titolo uniforme solo nei casi in cui tale titolo è stato controllato nei repertori accreditati come le bibliografie nazionali. Il titolo uniforme ha natura A e viene collegato al titolo dell'edizione con il codice di collegamento 9. Se non si è potuto controllare, tale titolo si considera originale (natura B) e si lega con codice di

collegamento 6.

Per la scelta del titolo uniforme nelle opere anonime si adotta normalmente il titolo dell'opera nella lingua originale, possibilmente come figura nella 1. ed., e comunque facendo sempre riferimento ai repertori. Es.:

***Across the space frontier** (Natura A Codice 9)

*Al di là delle frontiere dello spazio

Se nelle edizioni di un'opera è più frequentemente usato un titolo diverso da quello della 1. edizione, esso è da preferire. Es.:

***Novellino** (Natura A Codice 9)

Le *cento novelle antiche

Per le edizioni della Bibbia e delle sue parti si adotta come intestazione uniforme la voce italiana appropriata secondo le apposite norme (Appendice 1. delle RICA). Es.:

***Bibbia. Vecchio Testamento. Profeti maggiori. Isaia** (A 9)

Il *libro del profeta Isaia / a cura di Guido Ceronetti

***Bibbia. Nuovo Testamento. Vangelo secondo Giovanni** (A 9)

Il *Vangelo secondo Giovanni / tradotto dal greco da Salvatore Quasimodo

Se il titolo originale di un'opera è in una lingua che ricorre meno frequentemente nelle raccolte, si preferisce come titolo uniforme il titolo tradotto in una lingua comune, con precedenza per l'italiano. Es.:

***Mille e una notte**

Per le opere della letteratura greca, classica e bizantina e delle letterature dell'Oriente antico, si adotta come titolo uniforme il titolo latino con cui sono generalmente citate e spesso edite. Se questo manca, si adotta il titolo con cui l'opera è identificata nella 1. ed. del testo originale traslitterato con legame M6B. Es.:

***Anthologia graeca** (A 9)

*Anthologie grecque (Natura M)

***De sublimitate** (A 9)

*Peri hypsous (M)

Per opere citate nei comuni repertori con un titolo tradizionale, questo è adottato come intestazione uniforme. Es.:

***Chanson de Roland** (Natura A Codice 9)

La *Chanson de Roland ou de Roncevaux

***Chanson de Roland (A 9)**

*Roncesval

***Nibelungenlied (A 9)**

*Aventiure von den Nibelungen

***Nibelungenlied (A 9)**

Das *Lied der Nibelungen

Se un'opera è nota con una designazione tradizionale che non è il titolo, tale designazione, possibilmente in italiano, può essere adottata come titolo uniforme. Es.:

***Rotuli del Mar Morto**

***Libro dei morti**

Se opere diverse hanno lo stesso titolo, o la stessa opera ha varianti notevoli, si aggiunge una qualificazione tra parentesi uncinate. Es.:

***Genesis <poema medio-alto tedesco>**

***Bibbia. Nuovo Testamento <in italiano>**

USO DEI SEGNI

- Elimina elementi non validi per l'ordinamento (tipo autori A, B, C, D). Es.: al-*Farabi
- Introduce obbligatoriamente le prime 4 parole significative degli enti (tipo autori R, E, G). Es.: *Società *italiana di *geografia
- Introduce obbligatoriamente le prime 2 parole significative del primo ente subordinato (G). Es.: *Italia : *Ministero dell'*agricoltura

ASTERISCO

UNDERLINE

Compatta gli elementi da considerare uniti per l'ordinamento (tipo autori A, B, C, D, E). Es.: Degli_Esposti ; Le_Corbusier ; *La_Spezia

DIESIS

Fa proseguire il calcolo della chiave di ordinamento fino a sei caratteri nella seconda parte del nome (tipo autori A, B). Es.: Giovanni : dal#Pian del Carpine

DUE PUNTI

Introducono obbligatoriamente la seconda parte del nome o l'ente subordinato (tipo autori A, B, C, D, G). Es.: Giovanni : Bosco

UNCINATE

Racchiudono obbligatoriamente tutti i tipi di qualificazioni (tipo autori A, B, C, D, E, R, G). Es.: <santo> ; <1815-1901> ; <duca di Milano>

PUNTO E VIRGOLA

Introducono obbligatoriamente ogni qualificazione successiva alla prima fra le parentesi uncinate (tipo autori A, B, E, R). Es.: <3. ; 1994 ; Bologna> ; <papa ; 2.>

ALLEGATI

SCHEMA RIASSUNTIVO RICA

	SCELTA INTESTAZIONE	FORMA INTESTAZIONE
	1-40	49-92
	Opere con autore	Scelta e forma del nome
	1-4	50-53

<i>AUTORI PERSONALI</i>	Opere anonime o di attribuzione incerta 5-6	Opere anonime 82-92
	Opere di più autori 7-11	Ordine degli elementi del nome 54-59
	Opera principale e contributi subordinati 12-18	Categorie particolari di autori 60-63
	Raccolte 19-21	
	Opere che si riferiscono ad altre opere 22	
<i>AUTORI COLLETTIVI</i>	Pubblicazioni di enti collettivi 23-28	Scelta e forma del nome 64-66
	Congressi conferenze riunioni 29-30	Ordine degli elementi del nome 67-71
	Esposizioni 31	
	Autorità politico-territoriali 32-36	Autorità politico-territoriali 72-75
	Collettività religiose 37-40	Collettività religiose 76-81

QUANDO L'ENTE E' AUTORE?

RICA 23	PUBBLICAZIONI DI ENTI COLLETTIVI	RICA 24
OPERE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO, NORMATIVO, DOCUMENTARIO, ESPRESSIONE DELLA SUA ATTIVITA'		OPERE DI CARATTERE INTELLETTUALE ESPRESSIONE DEL SUO PENSIERO COLLETTIVO

a) L'ente riferisce sulla propria organizzazione, programmi, attività.	a) Studi, ricerche, statistiche, risultato del lavoro collettivo dell'ente.
b) Leggi, statuti, regolamenti, norme con cui l'ente regola la propria attività.	b) Rapporti e lavori di comitati, commissioni e gruppi di studio.
c) Cataloghi di fondi o raccolte dell'ente	c) Atti di congressi, conferenze, simposi, etc.
d) Liste di prodotti e servizi connessi con l'attività dell'ente	d) Cataloghi di esposizioni
e) Risoluzioni, dichiarazioni, norme, documenti con cui l'ente esprime la sua posizione	
Il nome dell'ente può non essere sul frontespizio	E' indispensabile una doppia condizione (di contenuto e formale) che renda esplicita la paternità intellettuale dell'ente e che il suo nome compaia sul frontespizio

ENTI COLLETTIVI SENZA NOME FORMALE

RICA 25

Scelta intestazione: **Titolo**

OPERE CHE NON SI SCHEDANO SOTTO L'ENTE COLLETTIVO

RICA 27

Scelta intestazione:

- o Opere che non sono espressione della sua attività
- o Opere di carattere intellettuale che non si presentano espressamente e formalmente come espressione del suo pensiero o risultato della sua attività
- o Opere la cui paternità non appare sicura
- o Si intestano all'autore personale o al titolo, se il nome dell'ente figura nel frontespizio si creerà un legame secondario

PUBBLICAZIONI DELLA CHIESA CATTOLICA,

SANTA SEDE, STATO PONTIFICIO,

CITTA' DEL VATICANO

Publicazioni di carattere ufficiale che riguardano la missione spirituale della Chiesa: Libri liturgici, catechismi, breviari, opere attraverso le quali la Chiesa esplica il proprio culto o professa la propria fede

CHIESA CATTOLICA

Publicazioni degli organi della Curia romana: congregazioni, tribunali, tutti gli uffici che coadiuvano il papa nel governo della Chiesa. Atti della Chiesa Romana come soggetto di diritto internazionale (Trattati, Concordati, Nunziature, etc.)

SANTA SEDE

Publicazioni di carattere amministrativo degli Stati della Chiesa, degli organi che regolano l'attività dell'ente territoriale

- Fino al 1870 : **STATO PONTIFICIO**
- Dopo il 1929 : **CITTA' DEL VATICANO**

AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI E COLLETTIVITA' RELIGIOSE

AUTORITA'

POLITICO-TERRITORIALI

RICA 32-36

COLLETTIVITA' RELIGIOSE

RICA 37-39

Autorità territoriali sono tutti gli enti collettivi che esercitano funzioni di governo su un certo territorio (Stati, Regioni, Cantoni, etc.)

Sono considerati autori di: costituzioni, codici, leggi, atti di governo, regolamenti, trattati e convegni internazionali

Le collettività religiose hanno la responsabilità di quelle opere in cui si esprime, si documenta, si regola la loro attività

oppure

di quelle opere in cui espressamente e formalmente si manifesti il loro pensiero collettivo e/o che rappresentino il risultato della loro attività intellettuale.

Autorità Politico-Territoriali e Collettività religiose

hanno la responsabilità collettiva delle loro pubblicazioni

QUANDO:

Si tratti di pubblicazioni che per loro natura siano espressione dell'attività dell'ente e che servano all'esplicazione di questa attività

Rientrano in questa categoria tutte le pubblicazioni ufficiali come i testi delle costituzioni, dei regolamenti e simili ma anche i testi di dottrina, catechismi e liturgie che sono alla base di ogni attività tipica delle collettività religiose

Si tratti di pubblicazioni in cui sia evidente in modo formale che l'opera è espressione del pensiero collettivo dell'ente o rappresenti il risultato della sua attività di carattere intellettuale

Rientrano in questa categoria le opere che sono frutto di studio e di ricerca, ad esempio indagini statistiche, risultati di lavori di commissioni, etc. che possono essere prodotte sia da organi dello stato o da enti locali che da collettività religiose

AUTORITA' POLITICO-TERRITORIALI E COLLETTIVITA' RELIGIOSE

AUTORITA'

POLITICO-TERRITORIALI

RICA 32-36

COLLETTIVITA' RELIGIOSE

RICA 37-39

Autorità territoriali sono tutti gli enti collettivi che esercitano funzioni di governo su un certo territorio (Stati, Regioni, Cantoni, etc.)

Sono considerati autori di: costituzioni, codici, leggi, atti di governo, regolamenti, trattati e convegni internazionali

Le collettività religiose hanno la responsabilità di quelle opere in cui si esprime, si documenta, si regola la loro attività

oppure

di quelle opere in cui espressamente e formalmente si manifesta il loro pensiero collettivo e/o che rappresentino il risultato della loro attività intellettuale.

Autorità Politico-Territoriali e Collettività religiose

hanno la responsabilità collettiva delle loro pubblicazioni

QUANDO:

Si tratti di pubblicazioni che per loro natura siano espressione dell'attività dell'ente e che servano all'esplicazione di questa attività

Rientrano in questa categoria tutte le pubblicazioni ufficiali come i testi delle costituzioni, dei regolamenti e simili ma anche i testi di dottrina, catechismi e liturgie che sono alla base di ogni attività tipica delle collettività religiose

Si tratti di pubblicazioni in cui sia evidente in modo formale che l'opera è espressione del pensiero collettivo dell'ente o rappresenti il risultato della sua attività di carattere intellettuale

Rientrano in questa categoria le opere che sono frutto di studio e di ricerca, ad esempio indagini statistiche, risultati di lavori di commissioni, etc. che possono essere prodotte sia da organi dello stato o da enti locali che da collettività religiose